



OTTOCENTO

L'ARTE DELL'ITALIA TRA HAYEZ E SEGANTINI

FORLÌ - MUSEI SAN DOMENICO
9 FEBBRAIO - 16 GIUGNO 2019

Informazioni e prenotazioni mostra

Tel. 199 15 11 34

Riservato gruppi e scuole

tel. 0543 36 217

mostraforti@civita.it

www.mostraottocento.com



Fondazione
Cassa dei Risparmi
di Forlì



in collaborazione
con
Comune di Forlì

Coro Euridice

La Società corale Euridice è la più antica istituzione corale laica di Bologna. Nata come coro orfeonico intorno al 1880, si è trasformata nella prima metà del '900 in coro polifonico. Tiene concerti in Italia e all'estero. Dal 2004 ha sede a Borgo Panigale e dal 2009 ha inaugurato la Scuola Musicale Euridice, molto attiva con diversi corsi nel territorio e non solo. Dal 1998 organizza, con cadenza biennale, il Festival Corale Internazionale "Città di Bologna" sotto la direzione artistica di Pier Paolo Scattolin. È iscritta ad A.E.R.CO. e ad ASSONANZA, associazione di scuole di musica della Regione. Nel 2018 si è esibita, tra l'altro, nel Requiem di Pizzetti e in *Cavalleria rusticana*, e ha partecipato a Chortage ad Hannover e al MITO Festival SettembreMusica a Milano. Intensa è l'attività discografica, con l'editrice Tactus.

Dal 1976 il Coro Euridice è diretto da Pier Paolo Scattolin che ha la direzione artistica di tutte le attività; dal 2012 collabora alla direzione Maurizio Guernieri.

Cecilia Bernini

Dopo una laurea in biotecnologie, intraprende lo studio del canto lirico diplomandosi all'Istituto musicale di Pavia; approfondisce poi l'interpretazione del repertorio barocco, e prende parte a diverse masterclass, tra l'altro al Mozarteum di Salisburgo. Si esibisce in molti festival e teatri: a Pavia, Urbino, Brescia, Cagliari, Mantova, Piacenza, Como, Palermo, Firenze. Ha cantato tra l'altro nella *Petite messe solennelle* di Rossini, nello *Stabat Mater* di Vivaldi, nella *Messa dell'incoronazione* KV 317 di Mozart, nella *Nona sinfonia* di Beethoven. Ha collaborato con l'ensemble Il Demetrio con cui ha inciso la prima moderna dei mottetti sacri di Hasse per contralto («Amadeus»).

Si è esibita in opere come *Il flauto magico* di Mozart, *Le nozze di Figaro* (Cherubino), *Il mondo della luna* di Galuppi, *Barbiere di Siviglia* (Rosina), *Il turco in Italia* (Zaida). Al Farnese di Parma ha cantato in *Stiffelio* con la regia di Graham Vick (2017); per la Trilogia d'autunno, all'Alighieri di Ravenna in *Rigoletto* (2018).



1990 **30** 2019
RAVENNA FESTIVAL

Omaggio a Mikīs Theodōrakīs

Zorba il greco (Zorbas)

Forlì, Chiesa di San Giacomo
7 giugno, ore 21



Omaggio a Mikīs Theodōrakīs

ZORBA IL GRECO (Zorbas)

Suite per balletto in 23 scene per contralto, coro misto e orchestra da camera

musica di Mikīs Theodōrakīs

testi di Errikos Thalassinos, Ghiannis Ritsos, Michalis Kakoyannis, Iakovos Kambanellis, Nikos Gatsos, Odisseas Elitis

Orchestra Arcangelo Corelli

direttore Jacopo Rivani

Coro Euridice

direttore Pier Paolo Scattolin

con Cecilia Bernini *mezzosoprano*

Primo atto

1. *L'alba / Tre canti zeibekiko*
2. *Entrata di John*
3. *Entrata di Zorba*
4. *Gran ballo*
5. *Madame Hortense*
6. *Nei frutteti*
7. *Zorba, John e Hortense*
8. *Danza tsifteteli*
9. *Evin-ewan / Danza bacchica*
10. *La danza dell'amore*

Secondo atto

11. *Il ritorno di Zorba*
12. *Veatriki (matrimonio di Hortense)*
13. *Danza delle donne*
14. *Piccola stella*
15. *Marina*
16. *Rituale uccisione della vedova*
17. *Danza hassapiko*
- 18-19-20. *La morte di Hortense*
- 21-22-23. *La danza di Zorba*

qui potete scaricare i testi



Il mito di Zorba

Mi tolsi di tasca una minuscola edizione di Dante – il mio compagno di viaggio –, accesi la pipa e, dopo essermi accomodato per bene con le spalle appoggiate al muro, esitai un poco. [...] Una improvvisa sensazione di disagio mi costrinse a sollevare il capo [...] Uno sconosciuto sui sessant'anni, altissimo e magrissimo, mi guardava fisso attraverso il vetro. Sotto il braccio aveva un fagottino dalla forma schiacciata.

Nel romanzo che Nikos Kazantzakis dà alle stampe nel 1943, il narratore che poi nel celebre film di Michalis Kakoyannis del 1964 prenderà il nome di John, scrittore inglese, quando per la prima volta incontra Zorba, sta leggendo la *Divina Commedia*. È al Pireo, pronto per imbarcarsi verso l'isola di Creta, dove dovrà gestire una miniera: da quel momento quello spirito zingaro e libero che è Alexis Zorba rimarrà con lui, fino al fallimento dell'impresa – nel “fagottino” sempre l'inseparabile *santuri*, un salterio. Kazantzakis, in realtà narra di sé e dell'amico Giorgis Zorba (nato 150 anni fa ai piedi del monte Olimpo e morto nel 1941 a Skopje) con cui nel 1915 ha veramente condiviso una singolare avventura mineraria nel sud del Peloponneso. Ma non immagina che quel personaggio diventerà un mito della Grecia moderna – soprattutto dopo la trasposizione filmica, quando tutto il mondo ballerà al ritmo del *syrtaki*, quella “danza di Zorba” legata all'epica scena finale – “insegnami a ballare” chiede John all'amico. Danza che chiude anche la partitura del balletto firmato da Mikīs Theodōrakīs nella versione definitiva debuttata in Italia, nel 1988, all'Arena di Verona, sotto la direzione dello stesso compositore. La coreografia è di Lorca Massine (figlio di Léonide, dei Ballets Russes di Diaghilev), che poco più di una decina di anni prima già aveva coreografato le musiche del film alla National Opera di Atene.

La storia, che dalla vita vera trasmigra al romanzo, poi al cinema fino al balletto (ma non disdegna neppure il musical di Broadway, nel 1968, versi di Fred Ebb e musica di John Kander), disegna l'incontro tra due mondi: l'Oriente di Zorba, uomo libero, avventuriero sanguigno e generoso, di antica saggezza, e l'Occidente dell'intellettuale John, lo straniero, che della vita in fondo non sa nulla. Questi fa l'errore di innamorarsi di una donna greca, Marina, una vedova sulla quale ha già messo gli occhi Yorgos: la sua gente è con lui e la debolezza di lei verso lo straniero sarà punita con la morte. Un destino simile tocca anche ad Hortense, ex soubrette affittacamere che in qualche modo si innamora e si lega a Zorba. Ma nulla può fermare l'energia travolgente del protagonista, la sua gioia di vivere, il suo credo di libertà. Libertà che solo la musica e la danza possono esprimere fino in fondo: “ci vuole un po' di pazzia – dice Zorba prima di trascinare John alla danza – se no non potrai mai spezzare la corda ed essere libero”.

Susanna Venturi



© Angelo Palmieri

Orchestra Corelli

Le sue radici risiedono in un progetto formulato per la prima volta nel 2010 da giovani musicisti del territorio ravennate, con il desiderio di creare una realtà artistica nuova, pensata e ideata in piena autonomia. A quasi un decennio di distanza, l'Orchestra, sotto la direzione musicale e artistica di Jacopo Rivani, si è affermata come punto di riferimento per le istituzioni del comprensorio ravennate e per altre realtà artistiche e culturali nazionali con cui ha collaborato. Oggi l'Orchestra è protagonista di una serie di stagioni musicali articolate tra Ravenna, Cesena, Faenza e il territorio toscano ed emiliano, con all'attivo oltre 100 concerti che hanno coinvolto decine di giovani professori d'orchestra, solisti, direttori ospiti, cori polifonici e un numero crescente di Enti artistici tra cui Ravenna Festival, Emilia Romagna Teatro, Varignana Music Festival, Parma OperArt, Centro di Cinematografia Sperimentale di Roma e molti altri. Ospite di rassegne prestigiose ha suonato in importanti teatri italiani.

Impegnata in un percorso di ricerca e approfondimento su repertori che vanno dal barocco al classicismo fino al melodramma e alle più interessanti pagine del Novecento, l'Orchestra è stata protagonista di progetti sperimentali e produzioni originali, distinguendosi per l'ampia versatilità.



© Angelo Palmieri

Jacopo Rivani

Nato a Ravenna, dopo il diploma in tromba all'Istituto musicale della sua città, si laurea in direzione d'orchestra al Conservatorio di Pesaro sotto la guida di Manlio Benzi. Tra i suoi maestri, importanti il rapporto con Piero Bellugi e soprattutto quello con Alberto Zedda, di cui è stato assistente per *Il barbiere di Siviglia*, a Pesaro. Ha presto debuttato alcuni dei principali titoli lirici: *Traviata*, *Rigoletto*, *Nabucco*, *Il barbiere di Siviglia*, *Don Pasquale*, *Elisir d'Amore*, *Cavalleria Rusticana*, *Otello*, *Madama Butterfly*, oltre ad alcune opere sinfoniche di Beethoven, Mahler, Čajkovskij, Mozart. Ha diretto la prima esecuzione delle opere *Milo*, *Maja e il giro del mondo* di Matteo Franceschini (2015) e *Ettore Majorana - cronaca di infinite scomparse* di Roberto Vetrano (2017).

Ha preso parte a importanti festival esibendosi poi in alcuni tra i principali teatri italiani. Tra le orchestre che ha diretto, la Haydn di Trento e Bolzano la Filarmonica Arturo Toscanini, I Pomeriggi Musicali di Milano, la Sinfonica del Teatro Rendano di Cosenza, la Filarmonica Marchigiana, il SineForma ensemble, la Sinfonica della Repubblica di San Marino, l'Orchestra 1813 di Como, l'Ensemble Tempo Primo.

Dell'Orchestra Arcangelo Corelli, è attualmente Direttore artistico e musicale.